

GLI ITALIANI IN LIBIA

*il contributo allo
sviluppo del paese*



**Complesso del Baraccano
Sala Museale**

Bologna, 5-13 novembre 2016



Comune di Bologna
Quartiere Santo Stefano

Con il patrocinio di

AIRL Onlus

ha il piacere di invitarLa

al Convegno sulla presenza
della collettività italiana in Libia,
al termine del quale verrà inaugurata
la Mostra di foto e documenti



GLI ITALIANI IN LIBIA

*il contributo allo
sviluppo del paese*

**Sabato
5 novembre 2016**

ore 11

segue aperitivo

BOLOGNA

Complesso del Baraccano

Sala Museale,

Sala del Consiglio

Via Santo Stefano, 119

Convegno

SALUTO

Rosa Maria Amorevole

Presidente del Quartiere Santo Stefano

RELATORI

Federico Cresti

*Professore Ordinario di Storia dell'Africa,
Università di Catania*

Maria Emanuela Desio

Presidente dell'Associazione "Ardito Desio"

Giuliano Gresleri

*Professore Ordinario di Storia
dell'Architettura, Università di Bologna*

Oliva Menozzi

*Ricercatore in Archeologia Classica,
Università di Chieti*

Luisa Musso

*Professore Ordinario di Archeologia,
Università Roma TRE*

Francesco Prestopino

Vicepresidente AIRL Onlus

MODERATORE

Mauro Mori

giornalista

CONCLUSIONI

Gian Luca Galletti

*Ministro dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare*

L'IMPORTANZA DELLA MEMORIA

La mostra sull'opera degli Italiani di Libia dal 1911 al 1970 ha essenzialmente un significato di memoria, con tre finalità: quella proustiana della memoria *involontaria* che rinvigorisce nel cuore degli italiani l'indimenticabile profumo della vita in Libia; quella della memoria *volontaria* che fa riemergere 'ad intermittenza', il ricordo di abbandoni costrittivi e dolorosi di persone, luoghi e cose; quella della memoria

terapeutica, che lenisce ogni sofferenza e si propone come 'foedus' di unione, di fratellanza tra il passato e il presente, tra gli italiani di Libia di ieri ed i giovani libici di oggi, affinché questi ultimi facciano propria l'esperienza dei primi e si propongano come 'testimoni' della fiaccola del dialogo tra gli uomini che riconoscono, nella diversità, il nutrimento del loro vivere insieme.

Le immagini aiuteranno a comprendere quanto sia difficile affermare un'evidente realtà e una verità storica, ancor oggi pervicacemente disconosciuta da un negazionismo meno appariscente ma non per questo meno insistito.

Negli anni è stata dimenticata l'importanza dell'impronta del lavoro degli italiani nella ex colonia, prima e dopo il conflitto mondiale. Tutta la Libia ha beneficiato di una trasformazione radicale che ne aveva fatto un Paese moderno.

Questa mostra, attraverso immagini e documenti, ha per AIRL Onlus l'obiettivo di rendere manifesto l'impegno italiano soprattutto alle nuove generazioni dei due Paesi, affinché, attraverso la memoria, siano guidate nella comprensione del suo significato e ne apprezzino il valore, storico e culturale.

In copertina Tripoli. Lungomare Conte Volpi (anni '40)

- 1 Bengasi. Panorama
- 2 Tripoli. La Cattedrale
- 3 Sabratha. Il Teatro romano ricostruito
- 4 Tripoli. Caffè e spaccio (anni '30)
- 5 Ardito Desio (Archivio Ardito Desio)

